



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Ascoltare e digiunare.

La Quaresima come tempo di conversione (secondo il Papa Leone)

La Quaresima è il tempo per rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita.

E' un cammino di conversione che inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.



La disponibilità ad **ascoltare** è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido». L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, dove il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli in schiavitù.

L'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia.

La nostra parrocchia offre molteplici occasioni di ascolto della Parola: la Quaresima è un'occasione per avvicinarci ad esse.

Digiunare. Ma se la Quaresima è tempo di ascolto, il digiuno costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. Proprio perché coinvolge il corpo, il digiuno rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, che si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo. Dice Sant'Agostino: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità».

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgogliare il cuore, dev'essere sempre vissuto **nella fede e nell'umiltà**. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». Il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e

Ascoltate oggi la voce del Signore [Sal 94]

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Padre Nostro....**

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimò, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci:

non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

DOMANDE

- Perché i discepoli vanno a pescare?
- Perché non riconoscono subito Gesù?
- Perché Gesù prepara loro da mangiare?

RIFLESSIONI

- Il Capitolo 21 del vangelo di San Giovanni sembra un'appendice che si aggiunse più tardi dopo che il vangelo era già terminato. La conclusione del capitolo precedente (Gv 20,30-31) lascia percepire che si tratta di un'aggiunta. Comunque, aggiunta o no, è Parola di Dio che ci presenta il bel messaggio della risurrezione.
- Gesù è morto ed è risorto. Al termine dei tre anni di vita insieme a Gesù, i discepoli ritornano verso la Galilea. Un gruppo di loro si trova di nuovo davanti al lago. Pietro ritorna al passato e dice: "Me ne vado a pescare!" Gli altri rispondono: "Veniamo con te!" Così, Tommaso, Natanaele, Giovanni e Giacomo insieme a Pietro si recano in barca a pescare. Ritornano alla vita

del passato come se non fosse successo nulla. Ma qualcosa è successo. Qualcosa stava accadendo! Il passato non è tornato indietro! “Non abbiamo preso nulla!” Ritornano sulla spiaggia, stanchi. E’ stata una notte piena di frustrazioni.

Gesù stava sulla spiaggia, ma loro non lo riconoscono. Gesù chiede: “Figlioli, avete qualcosa da mangiare?” Risposero: “No!” Nella risposta negativa riconobbero che la notte era stata deludente perché non avevano pescato nulla. Loro erano stati chiamati ad essere pescatori di uomini (Mc 1,17; Lc 5,10), e ritornarono ad essere pescatori di pesci. Ma qualcosa era cambiato nella loro vita! L’esperienza dei tre anni con Gesù produsse in loro un cambiamento irreversibile. Non era più possibile tornare indietro come se non fosse successo nulla, come se non fosse cambiato nulla.

- Gesù dice loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. Fecero qualcosa che probabilmente non avevano mai fatto nella vita. Cinque pescatori con esperienza obbediscono ad un forestiero che ordina loro di fare qualcosa in contrasto con la loro esperienza. Gesù, quella persona sconosciuta, che si trovava sulla spiaggia, ordina loro di gettare la rete a destra della barca. Loro obbediscono, gettano la rete, ed ecco il risultato inatteso. La rete si riempie di pesci! Come era possibile! Come spiegare questa sorpresa al di fuori di qualsiasi previsione. L’amore fa scoprire. Il discepolo amato dice: “E’ il Signore”. Questa intuizione chiarisce tutto.

- Pietro si getta in acqua per giungere più in fretta vicino a Gesù. Gli altri discepoli lo seguono in barca, trascinando la rete piena di pesci.

- Giungendo a terra, videro un fuoco di brace che era stato acceso da Gesù, dove lui stava arrostando pesci e pane. Lui chiese loro di portare più pesci ed

immediatamente Pietro sale nella barca e trae a terra la rete con centocinquanta pesci. Molti pesci, ma la rete non si rompe. Gesù chiama la moltitudine: “Venite a mangiare!” Lui ha la delicatezza di preparare qualcosa da mangiare dopo una notte deludente in cui non avevano pescato nulla.

- Un gesto molto semplice che rivela qualcosa dell’amore di Dio per noi. “Chi vede me vede il Padre” (Gv 14,9). Nessuno dei discepoli osava chiedere chi era, perché sapevano che era il Signore. Ed evocando l’eucaristia, l’evangelista Giovanni contempla: “Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro”. Suggerisce così che l’eucaristia è il luogo privilegiato per l’incontro con Gesù risorto.

Alleluia.

*Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell’assemblea dei fedeli.*

*Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.*

*Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.*

*Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.*

*Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.*

*Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani,
per compiere la vendetta*

*fra le nazioni e punire i popoli,
per stringere in catene i loro sovrani,
i loro nobili in ceppi di ferro,
per eseguire su di loro
la sentenza già scritta.*

Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.

Alleluia.

Salmo 149

autentica la vita cristiana».

Una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, è quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a **disarmare il linguaggio**, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nei nostri gruppi parrocchiali. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme. La Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Così nella nostra parrocchia, tutti siamo chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

PROGRAMMA QUARESIMALE

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ: SOSTENIAMO IL PROGETTO AURORA OSPITALITÀ IN PARROCCHIA A PERSONE CHE ASSISTONO PARENTI ALL'OSPEDALE

LUNEDÌ

ORE 21 - INCONTRO DI PREGHIERA E RIFLESSIONE IN CHIESA

MARTEDÌ

ORE 19 - PREGHIERA PER LA PACE IN CHIESA

MERCOLEDÌ

ORE 9 - LECTIO DIVINA

GIOVEDÌ

ORE 20:30 - INCONTRO PREPARAZIONE
LETTURE DELLA DOMENICA (QUANDO NON
SONO PREVISTI ALTRI INCONTRI (CPP,
CATECHESI ADULTI....): GIOVEDÌ 26 CI SARÀ
QUESTO INCONTRO

VENERDÌ

ORE 18:30 - VIA CRUCIS E VESPRO

ORE 19:15 - LECTIO DIVINA

OGNI GIORNO

ORE 7:45 - LODI SEGUE ADORAZIONE - ORE 8:30 - S. MESSA

ORE 18 - ROSARIO - ORE 18:30 - S. MESSA - ORE 19:00 - VESPRO

DOMENICA

ORE 10 -12 - CONFESSIONI

DOMENICA 1 MARZO

ORE 9.45 - IN CHIESA, INCONTRO LITURGICO: TUTTI INVITATI, SPECIALMENTE
LETTORI, CATECHISTI, CORI, VOCI GUIDA.....

